



Un esemplare di germano reale con i suoi anatroccoli

Il mistero dei germani reali morti alle foci del rio Ospio

Le carcasse avvistate sono una ventina sul totale di ottanta volatili nella zona I guardiacaccia non escludono possa trattarsi del virus del Nilo occidentale

Allarme confermato dalla Polizia ambientale provinciale «Abbiamo rinvenuto degli esemplari privi di vita»

di Riccardo Tosques
MUGGIA

Moria di germani reali alle foci del rio Ospio. La voce che circolava da qualche giorno tra i muggesani riguardo la scomparsa di gran parte dei bei penuti che popolano le acque rievrasche è stata confermata ieri dal comandante della Polizia ambientale provinciale di Trieste Ilario Zuppani: «Dobbiamo attendere le analisi per capire cosa stia succedendo, sicuramente le segnalazioni sono tante e purtroppo attendibili. Qualcosa sta uccidendo questi uccelli».

E sulla misteriosa scomparsa degli animali aleggia anche lo spettro del virus del Nilo occidentale. Per ora il numero degli animali morti nel corso d'acqua muggesano si attesta attorno alle 20 unità rispetto agli 80 esemplari che popolano da anni la zona. Il numero dei volatili coinvolti, però, potrebbe essere molto maggiore.

L'allarme sulla moria è stato lanciato pubblicamente sul web dal chiosco del Molo Balota. «Ci sono giunte notizie che le amate anatre, che da sempre gironzolavano per la zona del molo, sono state uccise. Non serve nemmeno dire quanto questo ci rattristi e faccia infuriare». La segnalazione è arrivata ben presto anche ai guardiacaccia della Provincia. «C'è chi parla di dieci esemplari, chi di venti, chi di più: noi, facendo un sopralluogo, abbiamo rinvenuto un paio di esemplari effettivamente morti», racconta Zuppani. Uno di questi germani reali, morto da pochissimo, è stato consegnato all'Istituto Zooprofilattico sperimentale delle

Venezie. Analizzare il campione di una carcassa è molto importante ovviamente per cercare di capire cosa stia effettivamente uccidendo le anatre muggesane. Per ora ci sono solamente delle ipotesi, da prendere evidentemente con le pinze. C'è chi parla di un possibile avvelenamento (volontario? involontario?) di massa. C'è chi sostiene di aver visto in questi giorni una sostanza simile alla nafta galleggiare nell'Ospio. Tra le ipotesi anche il tentativo di qualcuno di avvelenare nutrie o topi, andato invece a sterminare le anatre: in questo caso vi è l'auspicio che le telecamere di videosorveglianza posizionate in zona rio Ospio possano aver immortalato l'artefice o gli artefici di tale scelleratezza.

Per ora, dunque, solo ipotesi. Ma quando ci potrà essere un riscontro oggettivo sull'accaduto? Una parte delle analisi verrà effettuata dalla sede udinese dell'Istituto Zooprofilattico sperimentale delle Venezia: i relativi risultati dovrebbero arrivare quasi sicuramente entro la fine di questa settimana. Un'altra parte di analisi, quelle più complesse, dovrà essere compiuta nella sede centrale dell'Istituto che si trova a Padova: per l'esito potrebbero servire diverse settimane. «Onestamente non so davvero dire cosa possa essere successo - ammette il guardiacaccia Zuppani -, le possibilità sono varie. C'è anche da dire,

premettendo che comunque le percentuali sono basse, che si potrebbe trattare del virus del West Nile». Il virus del Nilo occidentale, provocato dalle zanzare che sono il primo vettore, infetta gli animali acquatici, tra cui soprattutto gli uccelli. Ma la malattia può anche interessare l'essere umano.

In questi anni Veneto, Emilia Romagna e Lombardia sono state le regioni interessate da questa problematica sanitaria. Anche con conseguenze mortali per l'uomo. Ed è notizia proprio di ieri che nel Ferrarese è stato attestato il quinto caso di West Nile in poche settimane. Tenendo conto poi, che di norma, la fase più delicata e a maggior rischio di contagio va proprio da Ferragosto sino all'inizio dell'autunno la prevenzione per evitare la proliferarsi delle zanzare è estremamente consigliata. Rimane comunque aperta la pista dell'avvelenamento - volontario o involontario - provocato dall'uomo. In attesa di risolvere il mistero della moria delle anatre muggesane del rio Ospio, dal chiosco di Molo Balota il messaggio è chiaro: «Vi preghiamo di tenere gli occhi aperti e di informare chi di dovere nel caso notiate qualcosa di strano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Segnalazione

partita da un post
via Facebook
del chiosco
del **Molo Balota**
«Non serve dire
quanto questo
ci rattristi e faccia
infuriare»



Un'immagine del rio Ospio



Macchie di nafta in un corso d'acqua



Una nutria



La zanzara che porta il virus



LA PRIMA IPOTESI

Qualcuno
sospetta che la causa
sia un avvelenamento



IL DUBBIO NAFTA

C'è chi sostiene
di aver visto galleggiare
una sostanza del genere



L'OBIETTIVO VERO

E se il veleno
fosse stato sparso
per colpire nutrie e topi?



LE ZANZARE COME VETTORI

Fra le possibili
spiegazioni quella
del contagio da West Nile

